

LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE

A Siena abbiamo messo in mora il MIUR

Sono diventata Presidente del Consiglio d'Istituto a Novembre per un rinato senso civico e la convinzione suggeritami da Gaber quando ero ragazzina che *“la libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione”*.

Subito mi sono resa conto che se un genitore qualunque, come me, prova a fare seriamente il Presidente del Consiglio ha trovato un lavoro a tempo pieno non retribuito. Mi sono ritrovata catapultata a studiare bilanci di enti pubblici, leggi sul prepensionamento, zone Z; mi sono ritrovata a leggere circolari “esplicative” o “applicative” emanate da un Ministero all'ultimo secondo e più interpretabili di qualsiasi legge...unici strumenti la mia laurea in Logica Matematica che mi ha sempre portato a cercare di capire i nessi, le logiche che stanno dietro a certe decisioni, il mio senso pratico di donna, mamma che cerca di risolvere i problemi ad uno ad uno districandoli e affrontandoli, la mia curiosità e la voglia di confrontarmi continuamente.

Appena entrata ho scoperto che la scuola, anzi le scuole di tutta Siena, anzi le scuole di tutta Italia avrebbero dovuto a breve approvare il Programma annuale (leggi Bilancio preventivo 2010) e a seguire il Bilancio consuntivo. Dopo aver compreso che i bilanci delle scuole non vanno con l'anno scolastico ma con il sole (cosa banale per gli addetti al settore ma non per una logica matematica), ho intuito che raramente in consiglio ci sarebbe stato il tempo di parlare di Istruzione. Il problema andava affrontato ugualmente. La scuola (anzi le scuole) aveva speso per le supplenze negli anni precedenti più di quanto le era arrivato e tra i residui attivi di tutti i bilanci degli ultimi 4 anni le scuole avevano iscritto, con avallo del Ministero, dei crediti (non pochi) che vantavano nei confronti del Ministero stesso, quindi per me quei crediti c'erano e sarebbero stati prima o poi riscossi, con ritardo ma riscossi, con estremo ritardo (crediti dal 2006) ma riscossi.

Ho iniziato a parlare con tutti i Presidenti dei Consigli d'Istituto ed era così per tutti, ho iniziato a cercare su internet...e il web mi ha rilevato che tutte le scuole erano in “credito”, ho letto e riletto messaggi del popolo web, documenti...e da logica matematica mi sono chiesta, primo inghippo..come è che la stampa non ne parla mai o poco?

Il 14 Dicembre (nota bene le scuole potevano aver già approvato i Bilanci preventivi o Programmi annuali) è partita dal Ministero (letta quindi nelle scuole tra il 18 e il 22 Dicembre poco prima delle vacanze di Natale) una di quelle circolari “esplicative”, “applicative” di cui sopra che spiegava come redigere un programma annuale. Mi sono detta...”è come se spiegassi ai miei studenti come studiare il mio esame la mattina stessa dell'esame...creerei confusione, non lo farei, qualsiasi cosa mi venga in mente di dire, lo rimanderei all'anno prossimo, per il mio innato senso civico di cui sopra!!!”. E invece no, la circolare è arrivata e l'ho studiata, l'ho letta insieme al Dirigente e alla Direttore S.G.A. perché siamo in tre a firmare il Programma annuale e perché libertà è partecipazione. Perplesso ho anche indetto un'assemblea di genitori, di tutti i colori e razze ma in quanto genitori almeno per un lasso di tempo egoisticamente interessati all'Istruzione dei propri figli. E dalle teste di tutti, per partecipazione, per senso civico, per logica...abbiamo pensato quanto segue.

Il 14 dicembre 2009, con la nota Prot n. 0009537 della Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio, con oggetto “Indicazioni riepilogative per il Programma annuale delle istituzioni scolastiche per l'anno 2010” è stata comunicata ad **ogni singola scuola** la risorsa finanziaria su cui può fare affidamento per redigere il **Programma annuale**.

La nota contiene una serie di innovazioni che come minimo ci lasciano perplessi.

- 1) Tanto per iniziare, contravvenendo alle regole contabili previste dalle normative attuali, la nota riporta una cifra secca per il finanziamento di ciascun istituto, **senza alcuna indicazione dei criteri di determinazione di assegnazione**.
- 2) Tale finanziamento risulta **palesamente insufficiente**. Tolto il fondo di Istituto e l'importo per le imprese esterne delle pulizie (già “ottimizzato” come spiegato nel punto 3), al nostro Istituto Comprensivo rimane una cifra che non riesce a coprire nemmeno la metà della spesa sostenuta nell'anno passato per le supplenze esterne, le ore eccedenti e il funzionamento della scuola.
- 3) Dal lato della **spesa**, la nota impone, per “ottimizzazione del servizio”, un taglio secco di almeno un quarto **dell'importo già contrattato con imprese esterne per la pulizia**.
- 4) Da diversi anni al momento dell'iscrizione dei figli a scuola viene chiesto ai genitori un **contributo “volontario”**, con la motivazione che serve per finanziare l'assicurazione per lo studente e soprattutto per consentire l'ampliamento dell'offerta formativa. Come è facile intuire, l'adesione dei genitori è pressoché totale. In definitiva, sono i genitori che attraverso i loro rappresentanti nel consiglio di istituto approvano il piano dell'offerta formativa annuale. Dal lato delle **entrate**, la nota “segnala l'opportunità di applicare l'avanzo di amministrazione presunto, nell'entità pari al fondo di cassa al netto dei residui passivi, per far fronte ad eventuali deficienze di competenza”.[...] “I finanziamenti non vincolati dovranno essere impegnati al perfezionamento

dell'obbligazione giuridica (per esempio, contratto collettivo integrativo d'istituto, contratti di supplenza breve, contratti di servizio per la pulizia dei locali, eccetera)". Tradotto in italiano corrente, la nota ci dice di attingere all'**avanzo di amministrazione, la cui componente di fondo cassa comprende i contributi volontari, per colmare la carenza di finanziamenti relativi alle spese ordinarie per l'erogazione del servizio scolastico base. Per essere ancora più chiari...il nostro "contributo volontario" servirà a pagare le supplenti, le ore eccedenti e il funzionamento della scuola o meglio ancora è già stato usato a tale scopo.**

5) Il ministero esclude dall'avanzo di amministrazione cui attingere la componente dei residui attivi, ovvero i crediti che le scuole vantano nei confronti del ministero per spese già liquidate (prevalentemente per supplenze). Secondo la nota infatti, con espressione oscura, la posta dei residui attivi **"va inserita opportunamente tra le Disponibilità da programmare, fino alla loro riscossione"**.

Palesamente insufficiente? Contributi volontari?

Ma l'istruzione non era garantita a tutti nella Costituzione? Disponibilità da programmare?

Ma non erano un credito per le supplenze che le scuole vantavano nei confronti del Ministero?

I miei nessi logici hanno cominciato a vacillare e devo dire anche la mia voglia di partecipare.

Mi sono detta, riconfrontiamoci, forse ho capito male. Ma perché il Ministero della Pubblica Istruzione non prova a farmi capire meglio?

Così ho convocato una riunione di Presidenti di Consiglio di Istituto ed è vero, **abbiamo messo in mora il Ministero**, perché tutti, dico tutti a Siena, tanti in provincia e tantissimi in Italia di tutti i colori ma tutti genitori con senso civico e volontà di partecipare credono che i diritti all'Istruzione pubblica vadano tutelati.

Ma la circolare ho l'impressione, dalle facce demoralizzate degli insegnanti, dalla disperazione a far tornare i conti dei Direttori S.G.A., dalla paura di alcuni dirigenti scolastici a prendersi responsabilità all'ultimo momento, ho l'impressione ripeto che sia solo la punta dell'iceberg.

Ritorno al mio pensiero, ai miei nessi logici...e i giornali?

E perché le circolari "esplicative", "applicative", le "note" arrivano sempre "il giorno dopo"?

Il 16 di Febbraio quella che prorogava la scadenza del 15 di Febbraio dell'approvazione dei programmi annuali, il 25 di Febbraio quella che "ricordava" ai Dirigenti di mandare (ne avevano facoltà e non l'obbligo) i preavvisi di prepensionamento entro il 28 di Febbraio (domenica)....

Di nuovo in testa i miei studenti la mattina dell'esame. E ancora cosa vuol dire quando il Ministero della Pubblica Istruzione scrive alle sue scuole "Codesta scuola non può iscrivere ulteriori importi in entrata a carico di questa Direzione..."?

Il mio istinto , la mia logica mi spinge ad urlare...."Partecipate, ne va della vostra libertà!"

Da Elisa B.P. Tiezzi

Università di Siena

tiezzie@unisi.it